



*Ministero dello Sviluppo Economico*

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, i consumatori, la vigilanza e la normativa tecnica

*Div. V - Monitoraggio dei prezzi e statistiche sul commercio e sul terziario*

# PREZZI & CONSUMI

*Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe*

*N. 2 – Febbraio 2017*



## SOMMARIO

<b>1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA</b>	<b>5</b>
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	5
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	5
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	5
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA febbraio 2017	6
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA febbraio 2017	6
<b>2. L'INFLAZIONE IN ITALIA</b>	<b>7</b>
2.1. A FEBBRAIO AUMENTA SIA IL TASSO DI CRESCITA DEI PREZZI DEI BENI SIA QUELLO DEI PREZZI DEI SERVIZI.	7
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	7
<b>3. I PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI</b>	<b>8</b>
<b>4. AGROALIMENTARE ALL'INGROSSO.</b>	<b>10</b>
4.1. AGROALIMENTARE ALL'INGROSSO: RIBASSI A FEBBRAIO PER BURRO E RISO. IN AUMENTO CARNE DI POLLO E UOVA.	10
TABELLA 4.1.1- Indice dei Prezzi Ufficiali all'Ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento riso e cereali- febbraio 2017	10
TABELLA 4.1.2 - Indice dei Prezzi Ufficiali all'Ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento carni - febbraio 2017	11
TABELLA 4.1.3 - Indice dei Prezzi Ufficiali all'Ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento latte, formaggi e uova - febbraio 2017	12
TABELLA 4.1.4 - Indice dei Prezzi Ufficiali all'Ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento olii e grassi – febbraio 2017	12
<b>5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI</b>	<b>13</b>
5.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO.	13
GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – febbraio 2017 (variazioni tendenziali)	13
<b>6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI</b>	<b>14</b>
GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili	15
GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro	15
GRAFICO 6.1.3–Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili	16
GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro	16
GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	17
GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro febbraio 2017	17
GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	18
GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro febbraio 2017	18
GRAFICO 6.1.9 - Prezzo del petrolio Brent e cambio euro dollari - media mobile a 30 giorni)	19
TABELLA 6.1.10 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, febbraio 2017	19

## PRESENTAZIONE

*Questa Newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.*

*La Newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.*

*Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio si avvale dei dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica.*

*La Newsletter si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico ed Unioncamere, finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.*

*In questo numero, al riguardo, è presente un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana.*

*Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.*

*Un capitolo, come di consueto, è dedicato ai mercati energetici nazionali ed internazionali, attraverso l'analisi del tasso di cambio euro-dollaro, del prezzo del Brent e del prezzo industriale e finale della benzina e del diesel in Italia e nei principali Paesi europei. Da gennaio 2015 tale sezione conterrà periodicamente anche approfondimenti sul settore dei prezzi al consumo dei carburanti utilizzando i dati raccolti dal Ministero in attuazione di una specifica misura per la conoscibilità dei prezzi dei carburanti (art. 51 L. 99/2009) che prevede l'obbligo da parte dei gestori degli impianti di comunicare i prezzi praticati a fini di pubblicazione on-line. La pubblicazione in tempo reale di tali informazioni avviene tramite il sito dell'Osservatorio Prezzi carburanti <https://carburanti.mise.gov.it/OssPrezziSearch>, mentre nell'ambito della Newsletter (nuova rubrica: LENTE SUI CARBURANTI) saranno svolti specifici approfondimenti statistici partendo da tali dati.*

*Infine si ricorda che ulteriori informazioni relative ad un ampio set di indicatori sulle più recenti dinamiche inflazionistiche sono consultabili direttamente sul sito <http://osservaprezzi.mise.gov.it/home.asp>*

*La Newsletter è realizzata con i contributi di Giancarlo Fiorito, Marco Iezzi, Orietta Maizza e Maria Micaela Spina.*

## IN SINTESI

- Nel mese di febbraio 2017, l'indice nazionale dei **prezzi al consumo** per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,4% su base mensile e dell'1,6% nei confronti di febbraio 2016. Considerando i due principali aggregati (beni e servizi) a febbraio il tasso di crescita dei prezzi dei beni (+2,0%, da +1,2% di gennaio) è risultato superiore al tasso di crescita dei servizi (+0,9%, era +0,7% il mese precedente), ampliando il divario tra i due.
- A febbraio 2017 il tasso d'**inflazione** nella media dei **Paesi dell'Area Euro** si attesta al 2% su base annua, in salita rispetto al mese precedente; sale anche su base mensile portandosi allo 0,4%. In Italia l'IPCA segue lo stesso andamento su base annua (+2%), mentre su base mensile cresce dello 0,2%.
- Nel mese di febbraio 2017, l'**indice dei prezzi alla produzione dell'industria** aumenta dello 0,3% rispetto al mese precedente e del 3,3% nei confronti di febbraio 2016, consolidando i segnali di ripresa dei mesi precedenti. In particolare, nello specifico dei principali raggruppamenti di industrie, l'indice dei *prezzi alla produzione dei beni di consumo* rimane invariato, rispetto al mese precedente, per il mercato interno; rispetto a febbraio 2016, si registrano aumenti dello 0,9% per la produzione dei beni per il mercato interno.
- L'analisi dei **listini agroalimentari all'ingrosso** rilevati e pubblicati dalle Camere di Commercio conferma anche a febbraio la congiuntura pesante nel mercato risicolo, con i prezzi all'ingrosso delle classiche varietà da risotto (Arborio, Carnaroli etc.) che segnano un ulteriore calo mensile. Mercato ribasso, tra gli oli e grassi, per i prezzi del burro, a cui si è contrapposto l'aumento rilevato per l'olio di oliva italiano. Nel mercato avicolo, prezzi in salita sia per le carni di pollo che per le uova, grazie al buon andamento della domanda. In calo invece le carni di coniglio. Maggiore stabilità, dopo la flessione di gennaio, per le quotazioni del latte spot, in un comparto caseario che non ha mostrato variazioni mensili significative neanche per i formaggi.
- Dall'analisi dei dati Istat, con riguardo ai **segmenti di consumo** dell'Indice NIC, i maggiori incrementi nella crescita dei prezzi sono stati nel complesso registrati da alcuni prodotti ortofrutticoli: 7 su 10 segmenti di consumo analizzati sono rappresentati da questa tipologia di beni, ed inoltre hanno registrato incrementi i certificati di nascita, matrimonio e morte, il trasporto marittimo ed il gasolio per mezzi di trasporto. I più significativi rallentamenti sono stati complessivamente registrati, come a gennaio, per i segmenti di consumo appartenenti alla divisione Ricreazione, spettacoli e cultura (7 su 10) ed in particolare, all'interno di questa, il maggior numero di segmenti che presenta prezzi di diminuzione appartengono al gruppo Apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici. Diminuiscono anche gli apparecchi telefonici e fax nel loro complesso, appartenenti alla divisione comunicazioni e l'istruzione universitaria escluso il dottorato di ricerca.
- A febbraio 2017 il **petrolio Brent** permane stabile rispetto allo scorso mese 51,6 €/barile in media mensile e presentando valori superiori del 78% rispetto a febbraio 2016; in media mensile il **tasso di cambio** tra l'euro e il dollaro statunitense si mantiene a quota 1,06.
- La **benzina a monte di tasse ed accise** si mantiene sopra quota 0,5: un litro di benzina costa a febbraio 0,543 €/lt, in aumento del 36% su base annua. Il **diesel** vale 0,53 €/lt. +47% in termini tendenziali; negativo lo stacco con la media dell'Area Euro.
- La **benzina pagata dai consumatori** sale del 1,3% a 1,552 €/litro mentre il **diesel al consumo** cresce il 17% arrivando a costare 1,401 €/litro.

---

<sup>1</sup> A partire dai dati di gennaio 2017, gli indici dei prezzi alla produzione sono calcolati utilizzando il mese di dicembre 2016 come base di calcolo; l'anno 2010 resta la base di riferimento.

## 1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

### 1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di febbraio 2017 il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'**Area Euro** si attesta al **2%** su base annua, in salita rispetto al mese precedente; sale anche su base mensile portandosi allo 0,4%. In **Italia** l'IPCA segue lo stesso andamento, salendo su base annua al 2% e su base mensile allo 0,2% (era -1,7%).

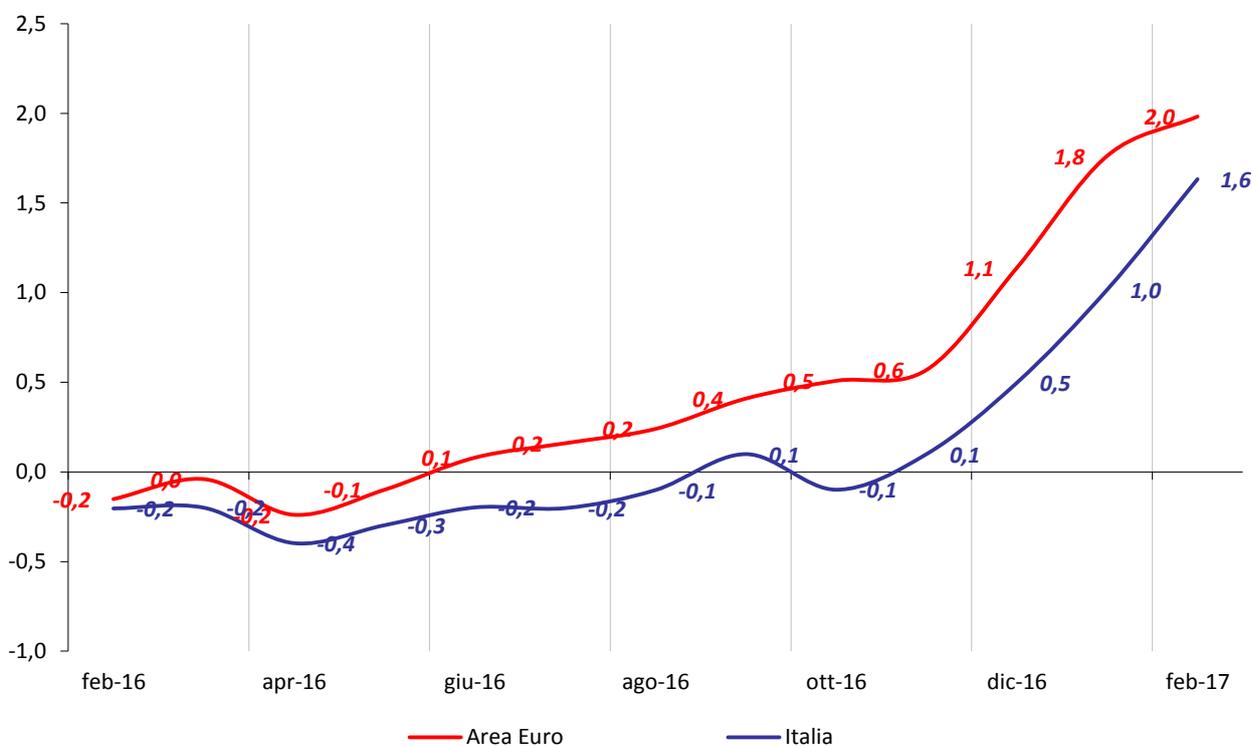
Il **differenziale** inflazionistico con l'Eurozona per il mese di febbraio risulta essere così di 4 decimi di punto percentuale.

Sempre in base all'indice IPCA, l'**inflazione di fondo tendenziale**, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati, si porta allo 0,6% in Italia, in salita di un decimo di punto percentuale rispetto a gennaio 2017 rimane stabile allo 0,9% nell'Area euro.

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	01/2017	02/2017	01/2017	02/2017	01/2017	02/2017
Italia NIC (a)	1,0 ↑	1,6 ↑	0,3 ↓	0,4 ↑	0,5 ↓	0,6 ↑
Italia IPCA (b)	1,0 ↑	1,6 ↑	-1,7 ↓	0,2 ↑	0,5 ↓	0,6 ↑
Area euro IPCA (b)	1,8 ↑	2 ↑	-0,8 ↓	0,4 ↑	0,9 ↔	0,9 ↔

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100.

### GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat.

In base all'Indice IPCA, a febbraio in Italia, i prezzi dei **Beni alimentari** (incluse bevande alcoliche) e **tabacchi** aumentano dell'1,1% in termini congiunturali e segnano un'accelerazione della crescita su base annua (+3,6%, da +2,3% di gennaio). I prezzi dell'**Energia** registrano un rialzo dello 0,8% su base mensile e del 4,8% su base annua, in accelerazione rispetto al +2,7% rilevato il mese precedente. I prezzi dei **Servizi** aumentano dello 0,3% rispetto a gennaio e dello 0,1% su base tendenziale.

Il **differenziale inflazionistico a favore** dell'Italia risulta particolarmente significativo per la categoria Altri prodotti medicinali, attrezzature ed apparecchi terapeutici, così come a gennaio u.s. ed a dicembre 2016.

Il differenziale è significativo anche per i Beni per la casa non durevoli, i Servizi domestici e per la casa. Seguono, gli Stampati vari e articoli da cancelleria e da disegno, i Libri, i Combustibili liquidi, gli Oli e grassi, gli Altri servizi connessi con l'alloggio nca, il Pesce e le Assicurazioni in relazione con la salute.

**TABELLA 1.1.2** - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA febbraio 2017

Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente

	Area Euro	Italia	Differenziali
Altri prodotti medicinali, attrezzature ed apparecchi terapeutici	29,98	13,89	16,08
Beni per la casa non durevoli	4,05	-1,32	5,36
Servizi domestici e per la casa	2,99	-1,08	4,07
Stampati vari e articoli da cancelleria e da disegno	16,70	13,44	3,26
Libri	8,57	6,28	2,29
Combustibili liquidi	2,17	0,10	2,07
Oli e grassi	2,86	0,88	1,97
Altri servizi connessi con l'alloggio nca	2,09	0,22	1,86
Pesce	3,63	2,16	1,48
Assicurazioni in relazione con la salute	-0,92	-2,38	1,46

Al contrario, il **differenziale inflazionistico** è particolarmente **sfavorevole** all'Italia per i Gioielli e orologi. Risulta sfavorevole anche per gli Apparecchi elettrici per l'igiene personale e altri apparecchi, articoli e prodotti per l'igiene personale, gli Ortaggi, i Servizi di alloggio, gli

Oggetti di vetro, stoviglie e utensili domestici e per i Principali apparecchi per la casa, elettrici o meno e piccoli elettrodomestici. Seguono la Frutta, le Mense, gli Altri servizi nca e le Assicurazioni in relazione con i trasporti.

**TABELLA 1.1.3** - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA febbraio 2017

Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente

	Area Euro	Italia	Differenziali
Assicurazioni in relazione con i trasporti	2,48	4,11	-1,63
Altri servizi nca	-8,24	-6,30	-1,94
Mense	2,47	6,02	-3,55
Frutta	4,89	8,66	-3,77
Principali apparecchi per la casa, elettrici o meno e piccoli elettrodomestici	1,23	5,36	-4,13
Oggetti di vetro, stoviglie e utensili domestici	0,75	5,07	-4,31
Servizi di alloggio	1,88	6,90	-5,01
Ortaggi	16,19	22,32	-6,13
App. elettrici per l'igiene personale, app., articoli e prod. per igiene personale	4,56	12,97	-8,41
Gioielli e orologi	7,94	22,77	-14,83

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat per entrambe le tabelle

## 2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

### 2.1. A febbraio aumenta sia il tasso di crescita dei prezzi dei beni sia quello dei prezzi dei servizi.

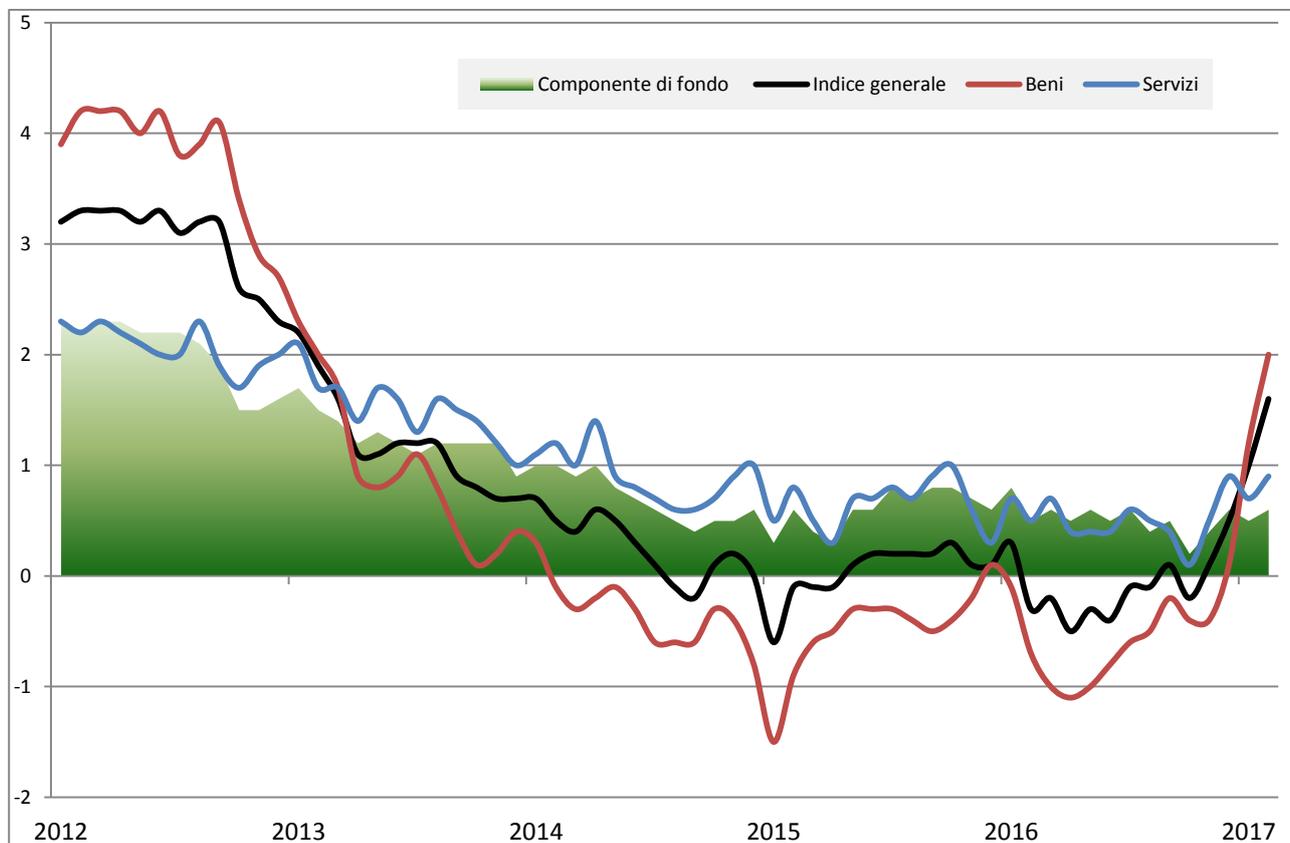
Nel mese di febbraio 2017, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,4% su base mensile e dell'1,6% nei confronti di febbraio 2016.

Considerando i due principali aggregati (beni e servizi) a febbraio si amplia il divario tra il tasso di crescita dei prezzi dei beni (+2,0%, da +1,2% di gennaio) ed il tasso di crescita dei servizi (+0,9%, era +0,7% il mese precedente). Tra i beni, i prezzi degli Alimentari (incluse le bevande alcoliche) aumentano dell'1,4% su base mensile e fanno registrare un'accelerazione della crescita su base annua (+3,6%, era +2,1% a gennaio). La dinamica dei prezzi dei Beni alimentari è imputabile principalmente all'andamento dei prezzi dei prodotti non lavorati, che aumentano del 3,0% in termini congiunturali e registrano una

sensibile accelerazione della crescita tendenziale (+8,8%, era +5,3%), anche in ragione delle condizioni climatiche del periodo. L'accelerazione dell'inflazione a febbraio 2017 è, quindi, principalmente ascrivibile all'accelerazione della crescita dei prezzi degli Alimentari non lavorati e dei Beni energetici non regolamentati (+12,1%, da +9,0%) alla quale si sommano la dinamica dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+2,4% era +1,0%) e l'attenuazione della flessione di quelli dei Beni energetici regolamentati (-1,6%, era -2,8%).

L'inflazione di fondo, al netto degli energetici e alimentari freschi, sale così a febbraio di appena un decimo di punto (+0,6%, da +0,5% del mese precedente) mentre quella al netto dei soli Beni energetici si porta a +1,3%, da +0,8% di gennaio.

**GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente**

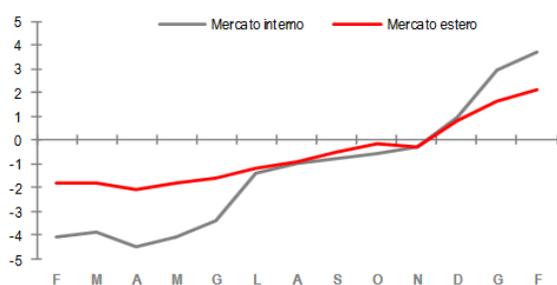


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat

### 3. I PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI

Nel mese di febbraio 2017<sup>2</sup>, l'indice dei prezzi alla produzione dell'industria aumenta dello 0,3% rispetto al mese precedente e del 3,3% nei confronti di febbraio 2016, consolidando i segnali di ripresa dei mesi precedenti.

*Prezzi alla produzione dell'industria - Febbraio 2016/Febrero 2017, variazioni Percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente (base 2010)*



Fonte: Istat

I prezzi alla produzione dell'industria aumentano, per il mercato interno, dello 0,3% rispetto a gennaio e del 3,7% su base tendenziale. Al netto del comparto energetico, si registrano aumenti dello 0,1%, in termini congiunturali e dell'1,4% rispetto a febbraio 2016.

Per il mercato estero, la crescita è dello 0,1% rispetto al mese precedente (+0,3% per l'area euro e variazione nulla per quella non euro). In termini tendenziali si registra un aumento del 2,1% (+2,0% per l'area euro e +2,1% per quella non euro).

Nello specifico dei principali raggruppamenti di industrie, l'indice dei prezzi alla produzione dei beni di consumo rimane invariato, rispetto al mese precedente, per il mercato interno mentre aumenta dello 0,4% per il mercato estero area euro e dello 0,2% per quello area non euro; rispetto a febbraio 2016, si registrano aumenti dello 0,9% per il mercato

interno e dello 0,4% per il mercato estero area euro mentre per quello area non euro si registra una variazione nulla.

L'indice dei prezzi alla produzione dell'energia aumenta, rispetto al mese precedente, dello 0,5% per il mercato interno mentre rimane invariato per il mercato estero area euro; in termini tendenziali, i registrano variazioni positive del 7,8% per il mercato interno e del 55,0% per il mercato estero area euro.

*Prezzi alla produzione dell'industria per raggruppamento principale di Industrie - Febbraio 2017, variazioni percentuali (base 2010)*

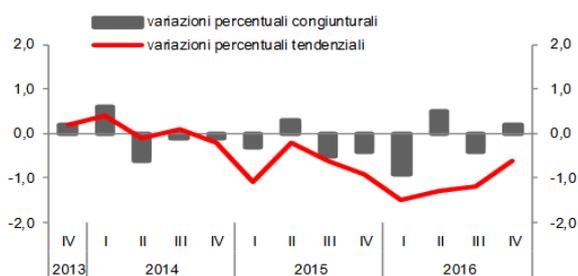
RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Mercato interno		Mercato estero area euro		Mercato estero area non euro <sup>10</sup>	
	Feb.17 Gen.17	Feb.17 Feb.16	Feb.17 Gen.17	Feb.17 Feb.16	Feb.17 Gen.17	Feb.17 Feb.16
Beni di consumo	0,0	+ 0,9	+ 0,4	+ 0,4	+ 0,2	0,0
Durevoli	- 0,1	+ 0,9	+ 0,1	+ 0,7	+ 0,6	+ 0,4
Non durevoli	+ 0,1	+ 0,9	+ 0,4	+ 0,3	0,0	- 0,1
Beni strumentali	0,0	+ 0,6	+ 0,1	+ 0,1	- 0,1	+ 0,6
Beni intermedi	+ 0,4	+ 2,5	+ 0,4	+ 2,9	+ 0,1	+ 1,7
Energia	+ 0,5	+ 7,8	0,0	+ 55,0	"	"
Totale al netto Energia	+ 0,1	+ 1,4	+ 0,3	+ 1,4	+ 0,1	+ 0,8
<b>Totale</b>	<b>+ 6,3</b>	<b>+ 3,7</b>	<b>+ 0,3</b>	<b>+ 2,0</b>	<b>0,0</b>	<b>+ 2,1</b>

Fonte: Istat

Con riferimento ai prezzi alla produzione dei servizi, nel quarto trimestre 2016 l'indice totale dei prezzi alla produzione dei servizi aumenta dello 0,2% nei confronti del trimestre precedente e diminuisce dello 0,6% su base tendenziale. Rispetto alla ripresa dei prezzi del comparto industriale il settore dei servizi mostra quindi la prevalenza di tendenze deflazionistiche su base tendenziale.

*Prezzi alla produzione dei servizi IV trimestre 2013/IV trimestre 2016, indice totale: variazioni percentuali sul trimestre precedente e sullo stesso trimestre dell'anno precedente (base 2010)*

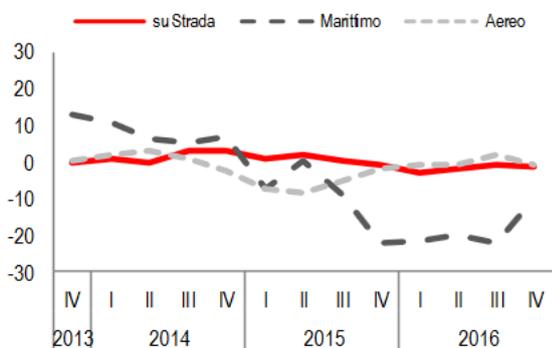
<sup>2</sup> A partire dai dati di gennaio 2017, gli indici dei prezzi alla produzione sono calcolati utilizzando il mese di dicembre 2016 come base di calcolo; l'anno 2010 resta la base di riferimento.



Fonte: Istat

Nell'ambito *prezzi alla produzione dei servizi di trasporto*, la diminuzione più consistente rispetto al trimestre precedente è quella del trasporto aereo di merci (-3,1%), mentre l'aumento più elevato è quello del trasporto marittimo e costiero (+7,4%). Rispetto al corrispondente periodo del 2015 tutti gli indici dei prezzi alla produzione relativi ai servizi di trasporto presentano variazioni negative tranne quello del trasporto aereo di merci (+2,8%) ed il calo più consistente è quello registrato nel trasporto marittimo e costiero (-10,1%).

*Prezzi alla produzione dei servizi di trasporto IV trimestre 2013 - IV trimestre 2016 (base 2010)*



Fonte: Istat

Per gli indici dei *prezzi alla produzione delle attività di supporto ai servizi di trasporto* si osservano variazioni positive per la movimentazione merci (+2,1%) e per i servizi postali e attività di corriere (+1,9%); rispetto al quarto trimestre 2015 si registrano variazioni negative per i prezzi alla produzione dei servizi postali e delle attività di corriere (-1,8%) e una

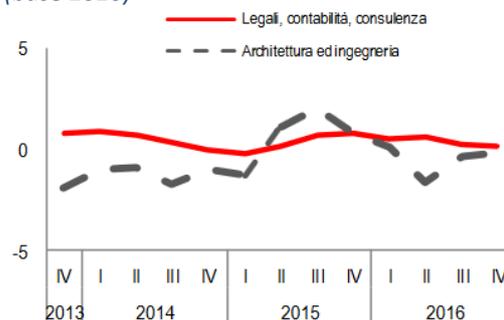
variazione positiva per la movimentazione merci (+3,9%).

L'indice complessivo dei prezzi alla produzione delle telecomunicazioni registra, nel quarto trimestre 2016, un aumento dello 0,5% rispetto al trimestre precedente, sintesi di una variazione positiva per le telecomunicazioni fisse (+1,7%) e una negativa per quelle mobili (-1,9%). Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente si rileva, parimenti, una variazione positiva per le telecomunicazioni fisse (+1,6%) e una variazione negativa per le telecomunicazioni mobili (-6,1%), per una diminuzione complessiva dello 0,8%.

L'indice dei prezzi alla produzione delle attività degli studi legali, contabilità e consulenza gestionale aumenta, nel quarto trimestre 2016, dello 0,1% sia in termini congiunturali che tendenziali.

Nello stesso periodo l'indice dei prezzi alla produzione delle attività degli studi di architettura e ingegneria diminuisce dello 0,9% rispetto al trimestre precedente e dello 0,2% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

*Prezzi alla produzione dei servizi di informazione e comunicazione IV trimestre 2013/IV trimestre 2016 (base 2010)*



Fonte: Istat

## 4. AGROALIMENTARE ALL'INGROSSO.

### 4.1. Agroalimentare all'ingrosso: ribassi a febbraio per burro e riso. In aumento carne di pollo e uova.

L'analisi dei listini all'ingrosso rilevati e pubblicati dalle Camere di Commercio conferma anche a febbraio la congiuntura pesante nel mercato risicolo, con i prezzi all'ingrosso delle classiche varietà da risotto (Arborio, Carnaroli etc.) che segnano un ulteriore calo mensile. Marcato ribasso, tra gli oli e grassi, per i prezzi del burro, a cui si è contrapposto l'aumento rilevato per l'olio di oliva italiano. Nel mercato avicolo, prezzi in salita sia per le carni di pollo che per le uova, grazie al buon andamento della domanda. In calo invece le carni di coniglio. Maggiore stabilità, dopo la flessione di gennaio, per le quotazioni del latte spot, in un comparto caseario che non ha mostrato variazioni mensili significative neanche per i formaggi.

Nel comparto **RISO e CEREALI**, dopo la stabilità di inizio anno (+0,1%), a febbraio è prevalso il segno "meno" per i prezzi all'ingrosso degli sfarinati di frumento duro (-2,4%), che continuano a far segnare ribassi rispetto allo scorso anno (-16,9%), sulla scia del calo fatto segnare dalla materia prima. Andamento all'insegna della stabilità (+0,5%), invece, per le quotazioni delle farine di frumento tenero,

rimaste però più basse rispetto allo scorso anno (-2,3%).

È proseguita anche nel mese di febbraio la dinamica negativa (-3%) dei prezzi all'ingrosso del riso destinato al consumo interno, con la sola eccezione del riso Baldo, che nella prima settimana del mese ha messo segno degli incrementi, maggiormente accentuati sulle piazze di Milano (+12%) e Vercelli (+16%), grazie alla buona dinamica della domanda. La variazione tendenziale si è confermata pesantemente negativa, con prezzi inferiori del 37% rispetto a febbraio 2016. Va notato come attualmente, tra i principali cereali, il riso è quello che fa segnare il ribasso più marcato rispetto ad un anno fa. Un mercato pesante che risente sia delle stime di forte crescita delle scorte finali, attese su valori record, sia del ritmo rallentato delle vendite. Secondo i dati dell'Ente Nazionale Risi, la percentuale di trasferito ha raggiunto al 7 marzo il 50,56% del prodotto disponibile, continuando a mantenersi inferiore rispetto a quella registrata nello stesso periodo dell'annata precedente (56,38%).

**TABELLA 4.1.1 - Indice dei Prezzi Ufficiali all'Ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento riso e cereali- febbraio 2017**

	var. % feb-17/gen-17	var. % feb-17/feb-16
<b>Riso e Cereali</b>	<b>-1,0</b>	<b>-11,3</b>
Riso	-3,0	-37,1
Farine di frumento tenero	0,5	-2,3
Sfarinati di frumento duro	-2,4	-16,9

Nel comparto delle **CARNI** è proseguita a febbraio la dinamica negativa dei prezzi per carni ovine, di tacchino e di coniglio. Mostrano invece una sostanziale tenuta le carni di bovino adulto e di suino, mentre tornano a crescere i prezzi della carne di pollo.

Entrando nel dettaglio, nel comparto bovino continua la sostanziale stabilità dei prezzi dei principali tagli di vitellone (+0,2% rispetto a gennaio). Il mercato risulta calmo, con consumi ancora deboli. La situazione resta invariata anche su base tendenziale, con una flessione anno su anno che si mantiene prossima ai dieci punti percentuali

Prezzi sostanzialmente stabili nel mese di febbraio anche per i tagli di carne suina (-0,4%). In particolare, risultano in diminuzione i prezzi di spalle, gole, pancetta, pancettone e lardello. Sono invece in rialzo lombi e coppe. Il confronto con lo stesso periodo del 2016 si mantiene positivo, con una crescita su base annua del 6,8%.

Per la carne ovina si è osservato un calo dei corsi del 6,2% rispetto a gennaio, confermando la tendenza negativa in atto dopo il mese di dicembre. Anche su base tendenziale i valori risultano su livelli inferiori del 17,5% rispetto a febbraio 2016.

Relativamente al comparto avicolo, si è registrato su base congiunturale un rialzo dell'1,6% per la carne di pollo, grazie ad un'offerta di vivo contenuta e al buon andamento dei consumi. La dinamica tendenziale ha

mostrato un cambio di tendenza, diventando positiva e segnando una crescita su base annua del 10,7%. Il mercato dei tagli di tacchino risulta invece appesantito dalle importazioni di fesa a prezzi molto bassi. I corsi hanno quindi subito nel mese di febbraio una contrazione dell'1,7% rispetto a gennaio. Il confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente si è mantenuto negativo, con una variazione tendenziale pari a -10,6%.

Prezzi in calo per i conigli, con un -6,2% rispetto al mese precedente. Il mercato sconta ancora una situazione di eccesso di offerta, che è andata attenuandosi verso la fine del mese con consumi in leggera ripresa. La variazione tendenziale, ancora positiva, si è accentuata rispetto a quella di gennaio, portandosi a +12,8%.

*TABELLA 4.1.2 - Indice dei Prezzi Ufficiali all'Ingresso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento carni - febbraio 2017*

	var. % feb-17/gen-17	var. % feb-17/feb-16
<b>Carni</b>	<b>0,1</b>	<b>0,6</b>
Carne di bovino adulto	0,2	-8,0
Carne suina	-0,4	6,8
Carne ovina	-6,2	-17,5
Pollo	1,6	10,7
Tacchino	-1,7	-10,6
Coniglio	-6,2	12,8
Salumi	0,0	5,8
Preparati con carne macinata	0,0	16,8

Nel comparto **LATTE FORMAGGI E UOVA**, febbraio non ha mostrato nessuna variazione significativa nel mercato del latte spot italiano, con prezzi che, di conseguenza, sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto al mese precedente (-0,9%). Prezzi stabili anche per il prodotto spot proveniente da Francia e Germania. Positiva, invece, la dinamica del prezzo del latte spot olandese, con valori in crescita a febbraio. Nonostante il rallentamento osservato nei mesi invernali, peraltro in coincidenza con il periodo di fisiologico aumento produttivo, i prezzi del latte spot italiano si mantengono più elevati rispetto allo scorso anno, facendo segnare un +29,1% a febbraio. Prezzi in deciso ripiegamento per gli altri prodotti a base di latte (-6,3% rispetto

a gennaio), guidati dai ribassi per la panna, sebbene rispetto al 2016 i valori si mantengono su livelli decisamente superiori (+49,3%).

Generale stabilità anche nel mercato dei formaggi, sia freschi che stagionati. Diverso l'andamento su base annua, con i formaggi a stagionatura lunga che registrano una variazione positiva (+11%), a fronte del lieve calo riscontrato per i freschi (-2,2%) e i formaggi a media stagionatura (-1,1%). Tra i formaggi DOP praticamente stabili sia il Parmigiano Reggiano che il Grana Padano. E dopo un 2016 di prolungato calo, l'avvio di nuovo anno ha mostrato segnali di maggiore stabilità anche per le quotazioni del Pecorino Romano. A febbraio,

infatti, i prezzi sono rimasti invariati. Pesante, comunque, il confronto anno su anno, con un divario negativo prossimo a -40%.

Nel comparto delle uova, il buon andamento della domanda, sia per il prodotto destinato all'industria di trasformazione che per

quello destinato al consumo finale, ha impresso ai prezzi all'ingrosso un aumento dei valori (+1,9% su base mensile). Quotazioni in linea con lo scorso anno (+1%.

**TABELLA 4.1.3 - Indice dei Prezzi Ufficiali all'Ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento latte, formaggi e uova - febbraio 2017**

	var. % feb-17/gen-17	var. % feb-17/feb-16
<b>Latte, Formaggi e Uova</b>	<b>-0,6</b>	<b>11,0</b>
Latte spot	-0,9	29,1
Yogurt	0,0	0,0
Formaggi a stagionatura lunga	-0,2	11,0
Formaggi a stagionatura media	0,0	-1,1
Formaggi freschi e latticini	0,0	-2,2
Altri prodotti a base di latte	-6,3	49,3
Uova	1,9	1,0

Nel comparto degli **OLI E GRASSI**, a conferma delle indicazioni emerse a gennaio, il mercato dell'olio di oliva nazionale ha registrato aumenti nei prezzi (+3%). Rialzi che hanno interessato anche il mercato dei principali competitor dell'Italia, Spagna in primis. Gli aumenti sono frutto di segnali di richiesta di prodotto che si scontrano con una scarsità dello stesso all'interno del territorio italiano. Peraltro, il mercato risente anche delle notizie provenienti dalla Spagna secondo le quali a gennaio si sarebbero rilevate produzioni inferiori alle attese,

continuando ad evidenziare prezzi in ascesa ormai dal mese di Novembre. Tra le materie grasse, forte calo a febbraio per i prezzi del burro (-7,6%), in linea con quanto osservato in alcuni dei principali mercati comunitari, tra cui Germania e Polonia. Su base tendenziale, la variazione rimane tuttavia ampiamente positiva, sfiorando una crescita del +70% rispetto a febbraio 2016.

**TABELLA 4.1.4 - Indice dei Prezzi Ufficiali all'Ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento oli e grassi - febbraio 2017**

	var. % feb-17/gen-17	var. % feb-17/feb-16
<b>Oli e Grassi</b>	<b>1,2</b>	<b>48,0</b>
Burro	-7,6	68,1
Margarina	0,0	3,0
Olio di oliva	3,0	53,5
Altri oli alimentari	-1,5	-0,1

Fonte: L'Indice dei Prezzi Ufficiali all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi ufficiali all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale - per tutte le tabelle del paragrafo.

## 5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

### 5.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo.

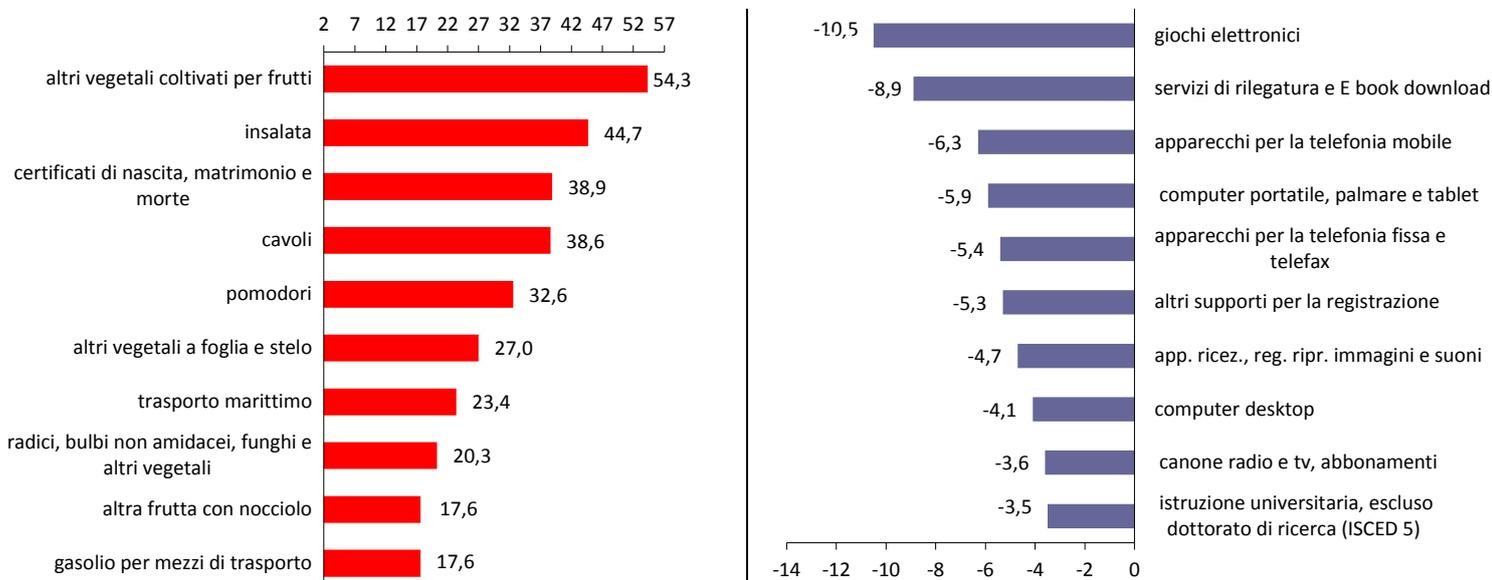
In termini di divisione di spesa, il tasso tendenziale dell'indice generale a febbraio è in primo luogo dovuto ai contributi positivi dei prezzi dei Trasporti (per 0,641 punti percentuali) – su cui incide la componente energetica non regolamentata – e dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (per 0,632 punti percentuali). Contributi negativi, di modesta entità, derivano principalmente dalle Comunicazioni (-0,063 punti percentuali).

In questo quadro generale, i maggiori aumenti nei segmenti di consumo, massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori, sono stati registrati prevalentemente da prodotti ortofrutticoli freschi che hanno

risentito delle conseguenze delle condizioni climatiche del periodo sulla produzione, ad eccezione dei certificati di nascita, matrimonio e morte, il trasporto marittimo ed il gasolio per mezzi di trasporto.

Sono stati registrati in ribasso i giochi elettronici (-10,5% da -27,7% di gennaio), i servizi di rilegatura e e-book download e gli apparecchi per la telefonia mobile. Scendono anche, i computer portatile, palmare e tablet, gli apparecchi per la telefonia fissa e telefax, gli altri supporti per la registrazione e gli apparecchi ricezione, registrazione riproduzione immagini e suoni. Seguono i computer desktop, il canone radio e tv, abbonamenti, l'istruzione universitaria, escluso dottorato di ricerca.

**GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – febbraio 2017 (variazioni tendenziali)**



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, segmenti di consumo<sup>3</sup>

<sup>3</sup> I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 302 segmenti di consumo del paniere Istat 2017.

## 6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati:

- Periodo di rilevazione petrolio Brent e cambio : 2 gennaio 2008 – 28 febbraio 2017
- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 3 gennaio 2003 – 27 febbraio 2017

### **A febbraio il petrolio passa a 51,4 €/barile, sale l'euro rispetto al dollaro**

A febbraio 2017 il prezzo medio del petrolio Brent – il riferimento del greggio in Europa – presenta una sostanziale stabilità rispetto al mese precedente e confermando un forte aumento in termini tendenziali (+78%).

Quotato in dollari, il barile di petrolio vale 54,9, +0,3 dollari dal mese passato e +70% rispetto a febbraio 2016.

Il **tasso di cambio** tra euro e dollaro in media mensile sale a 1,064 con un aumento dello 0,3 % in termini congiunturali (Graf. 6.1.9).

### **Prezzi industriali: salgono sia la benzina che il diesel**

In Italia, a gennaio, la **benzina a monte di tasse e accise** costa 0,543€/lt, una crescita di 0,4 centesimi rispetto al mese scorso e registrando un +36% su base annua (Graf. 6.1.1).

Il raffronto con gli altri principali paesi evidenzia un differenziale di 2 centesimi con Francia e Germania e +5 con il Regno Unito (Tab. 6.1); a 0,8 centesimi lo **stacco medio mensile** con l'Area Euro (Graf. 6.1.2).

Il **diesel a monte di tasse e accise** costa 0,531 stabile rispetto al mese precedente, ma salendo del 47% in termini tendenziali.

Il diesel italiano prima di tasse ed accise presenta un differenziale di 2, 0 e 1 centesimi rispetto a Francia, Germania e Regno Unito (Tab. 6.1).

Permane negativo (-0,5) lo **stacco medio mensile** con l'Area euro (Graf. 6.1.4).

### **Prezzi alla pompa**

A febbraio la **benzina al consumo** italiana costa 1,552 da 1,547 €/lt. del mese passato, facendo registrare un aumento del 13% su base annua.

La benzina italiana permane su livelli superiori agli altri principali paesi europei: +14, +15 e +14 centesimi rispetto a Francia, Germania e Regno Unito (Graf. 6.1.5).

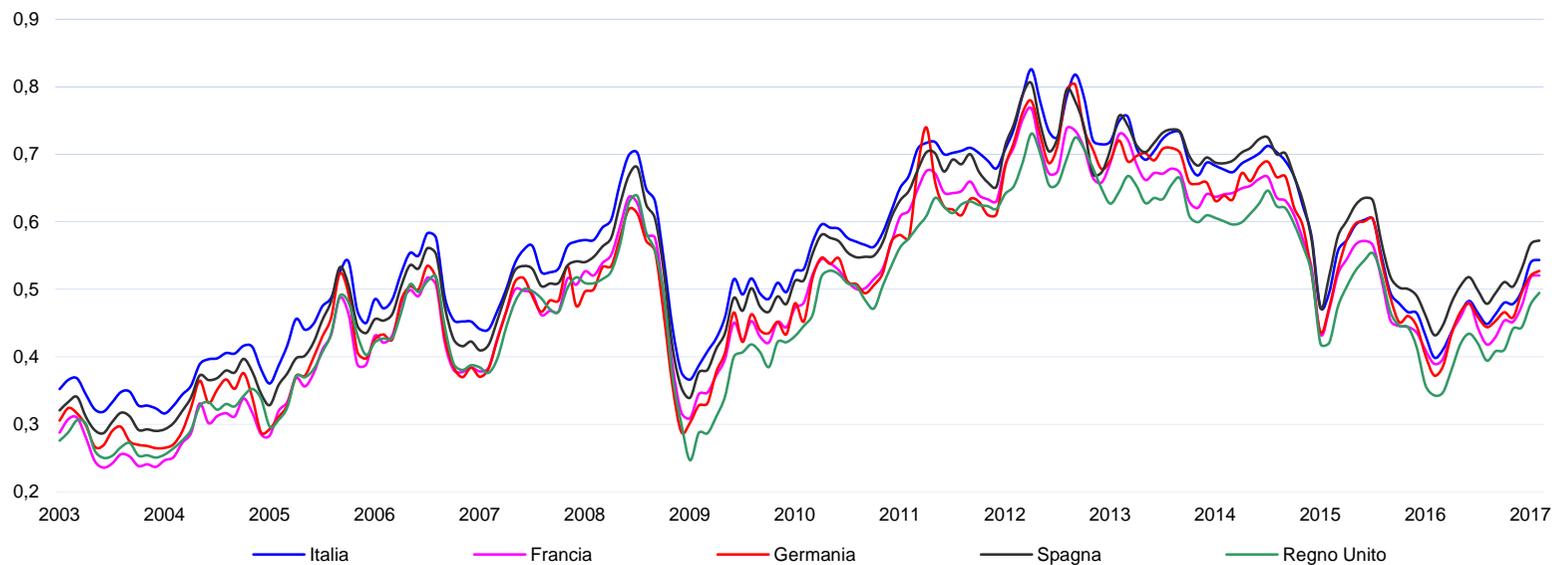
La differenza positiva con gli altri paesi è attribuibile alla tassazione: la **componente fiscale** della **benzina** italiana è superiore di 11, 13 e 9 €ç rispetto a Francia, Germania e Regno Unito (Graf. 6.1.6).

Il **diesel al consumo** in Italia costa 1,401 €/litro (1,399 il mese scorso), segnando un aumento del 17% rispetto a gennaio 2016.

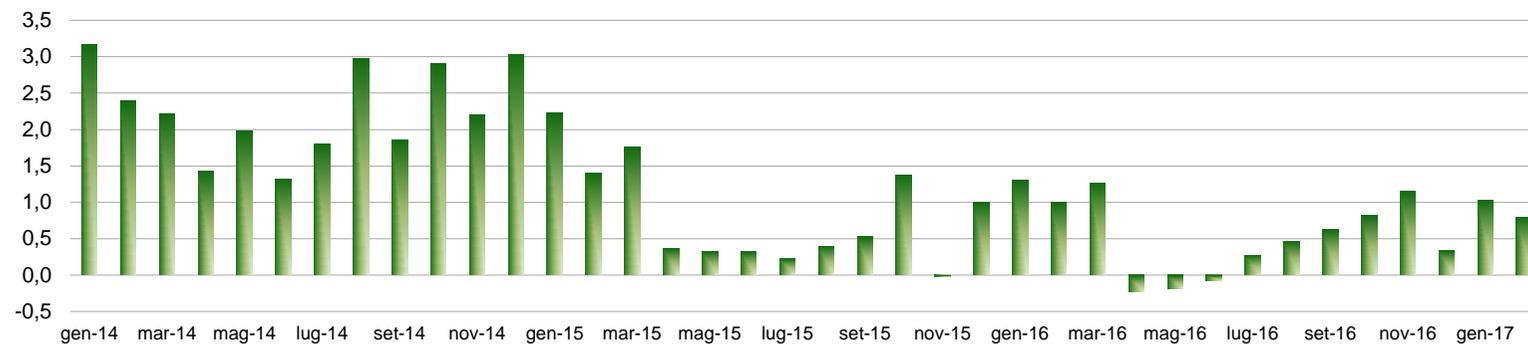
Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto positivo di 14 e 20 centesimi rispetto a Francia e Germania mentre permane negativo (-4 €ç) lo stacco con il Regno Unito (Graf. 6.1.7).

La **componente fiscale** gravante sul **diesel** in Italia risulta superiore di 17 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro, di 11 e 21 rispetto a Francia e Germania, mentre lo stacco col Regno Unito è di -5 centesimi (Graf. 6.1.8).

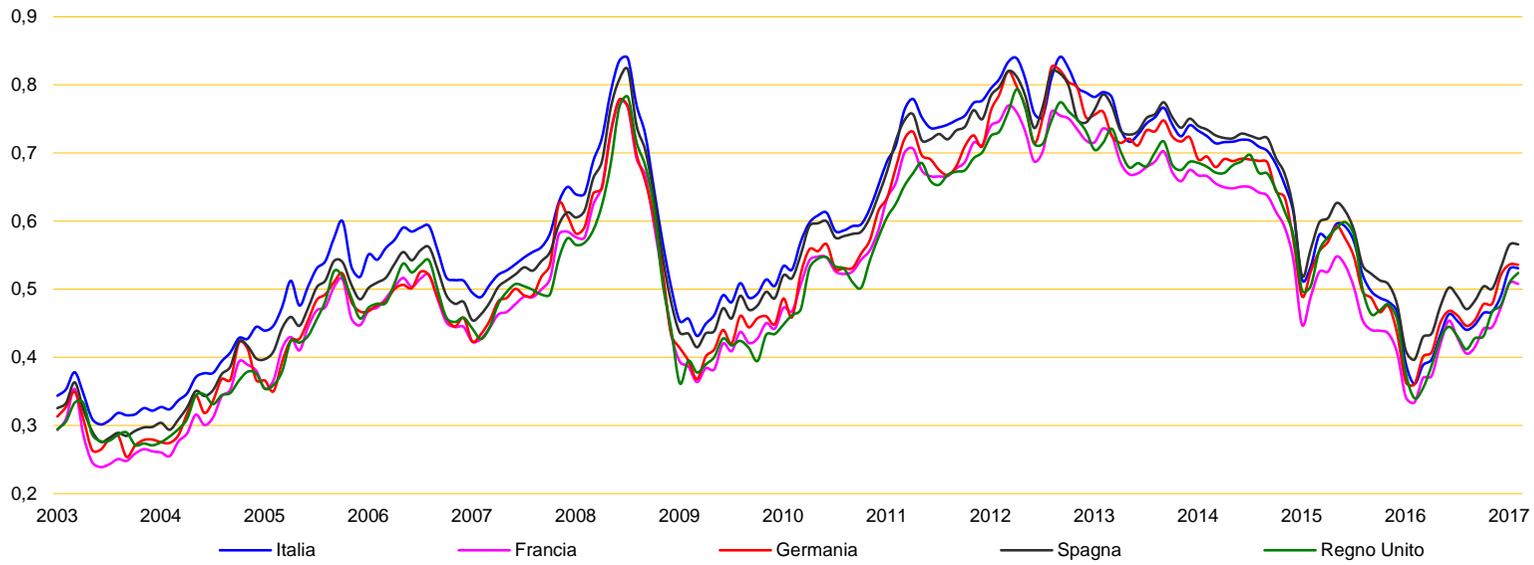
**GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili**



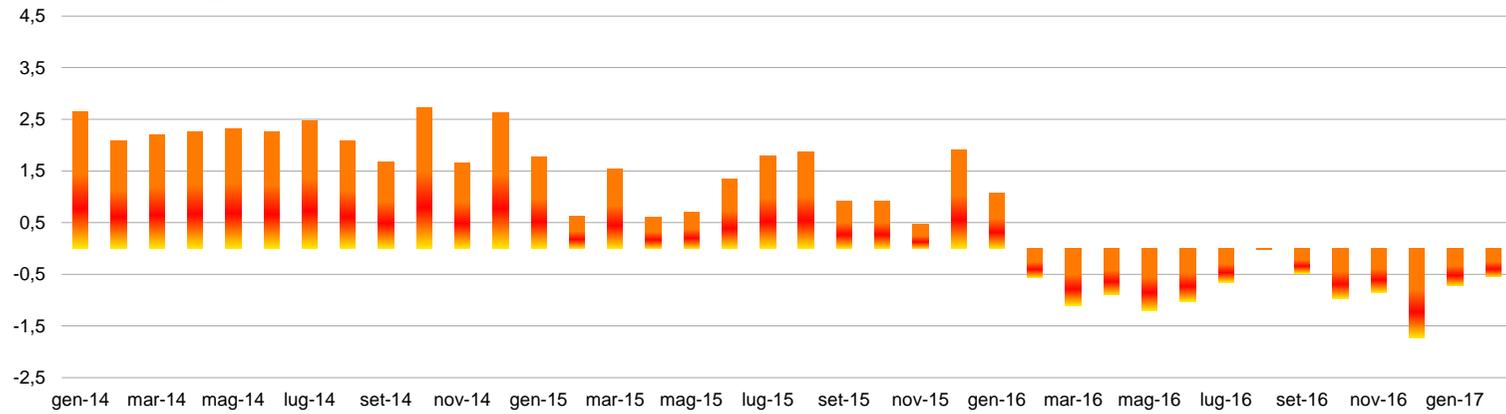
**GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro**



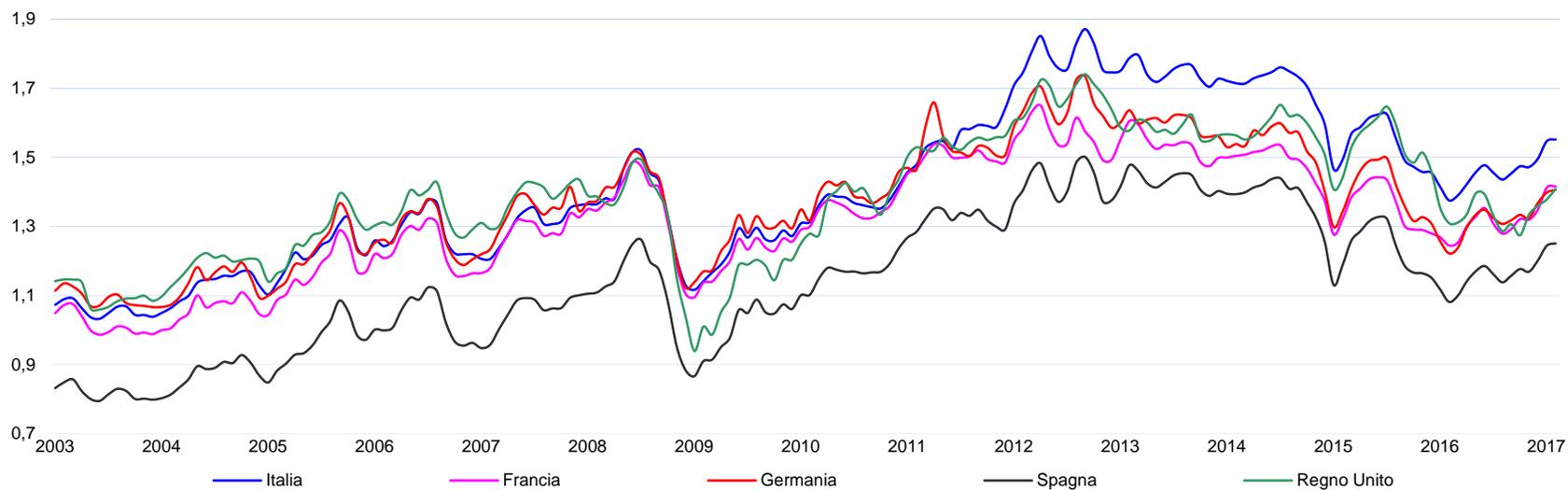
**GRAFICO 6.1.3–Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili**



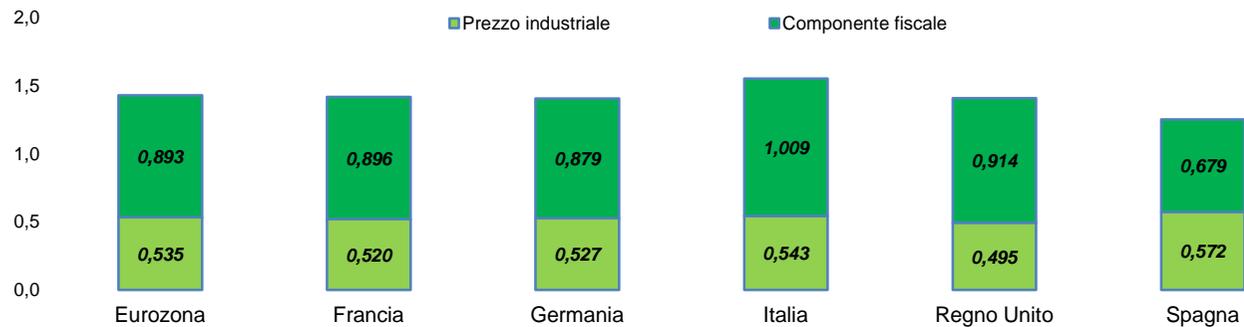
**GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro**



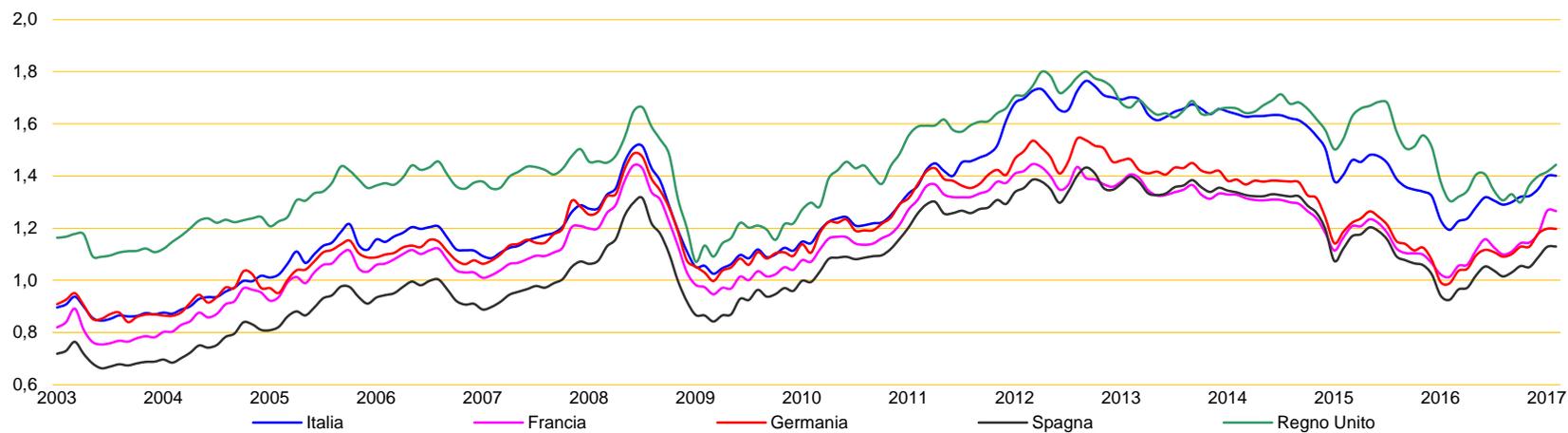
**GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili**



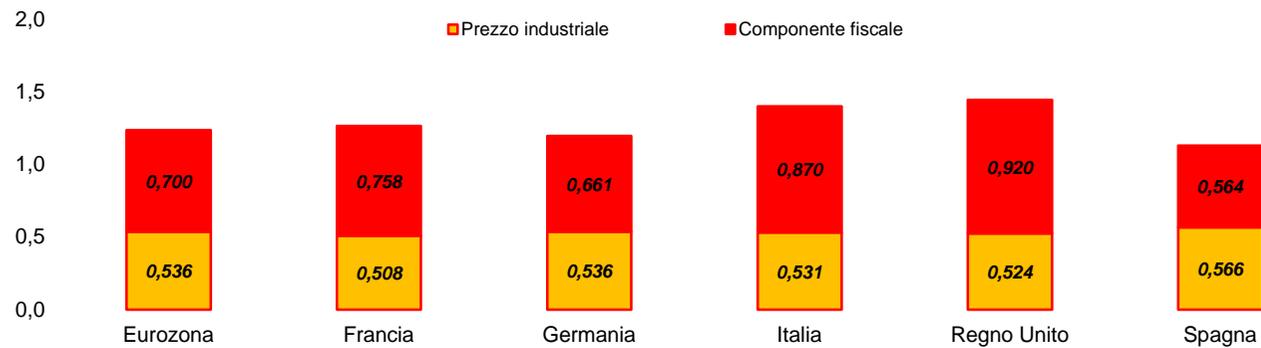
**GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro febbraio 2017**



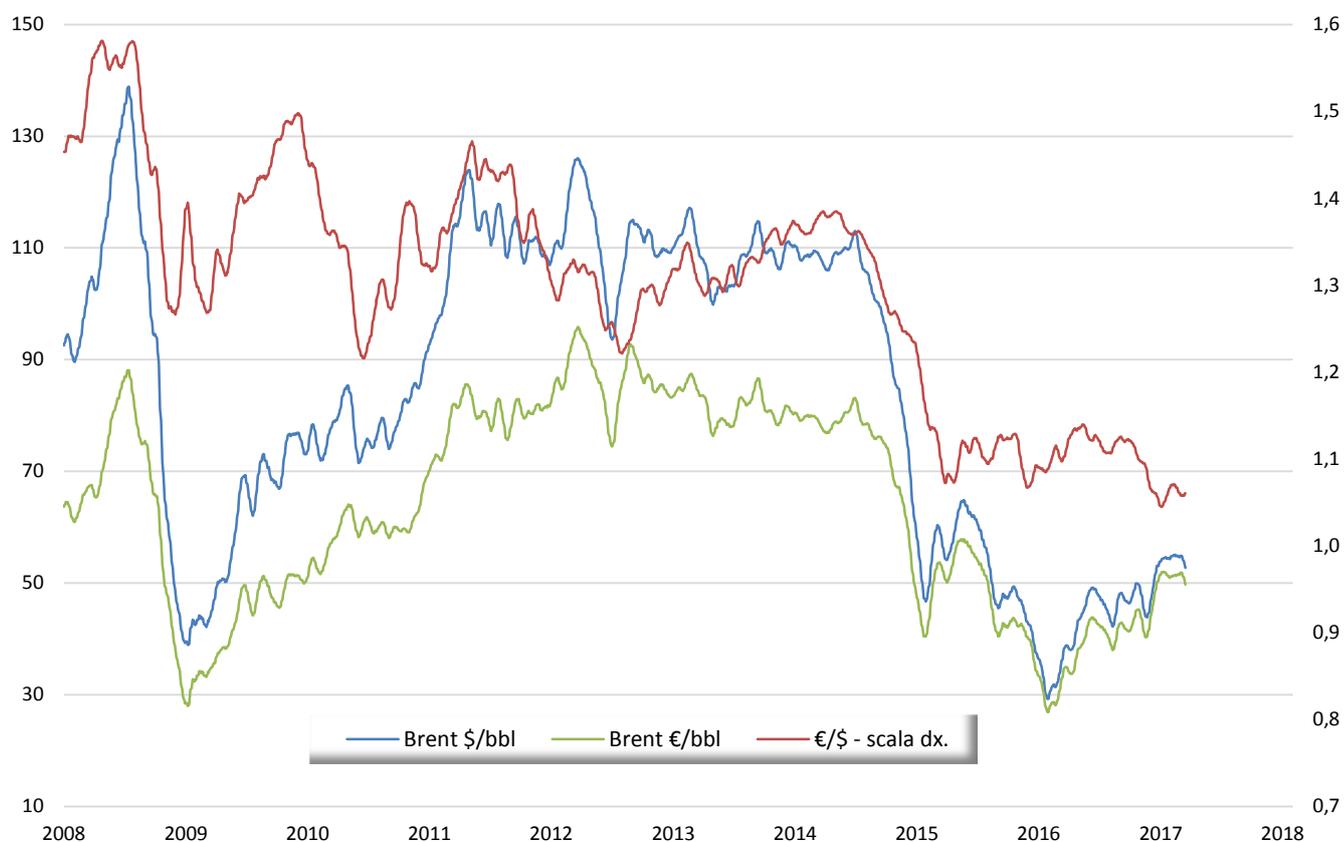
**GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili**



**GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro febbraio 2017**



**GRAFICO 6.1.9 - Prezzo del petrolio Brent e cambio euro dollari - media mobile a 30 giorni)**



**TABELLA 6.1.10 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, febbraio 2017**

	EU 19	Francia	Germania	Italia	Regno Unito	Spagna	EU 19	Francia	Germania	Italia	Regno Unito	Spagna
Prezzo Ind.	0,535	0,520	0,527	0,543	0,495	0,572	0,536	0,508	0,536	0,531	0,524	0,566
Prezzo al cons.	1,428	1,416	1,406	1,552	1,409	1,251	1,236	1,266	1,197	1,401	1,444	1,130
Comp. Fisc.	0,893	0,896	0,879	1,009	0,914	0,679	0,700	0,758	0,661	0,870	0,920	0,564
<b>Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)</b>												
Prezzo Ind.	0,8	2	2		5	-3	-0,5	2	0		1	-3
Prezzo al cons.	12	14	15		14	30	17	14	20		-4	27
Comp. Fisc.	12	11	13		9	33	17	11	21		-5	31
<b>BENZINA</b>						<b>DIESEL</b>						

Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati del U.S. DOE, Banca Centrale Europea e Commissione Europea